

UDINE VERSO IL DERBY A TRIESTE

# «E' SPECIALE E CI SERVE»

## Raspino, piemontese della GSA: «Sfidiamo la capolista, ma i valori si azzerano e abbiamo bisogno di fiducia. Poi vorrei stabilità per me»

Reduce da due ko, ma in corsa per i playoff, la G.S.A Udine prepara "La Partita", il derby a Trieste capolista a Est: «Ho capito fin dall'estate che è una partita speciale, una rivalità storica. Appena arrivi i tifosi si raccomandano per il derby. Non dico che Biella-Casale non sia vissuto, ma qui ci si identifica proprio». Parole di Tommaso Raspino, 29 anni oggi (auguri), da Vercelli, prodotto di Biella, da sempre uomo squadra. «Viviamo un momento di calo, ma la stagione è buona. Abbiamo fatto meglio delle aspettative a lungo, così le aspettative stesse si sono alzate. Questa partita significa molto, per la classifica, ma può dare tanto per il morale, l'abbiamo vissuto con la vittoria dell'an-

data (73-69). Si azzerano i valori in un duello simile. E a noi serve entusiasmo, fiducia». La partita conta anche in chiave playoff: «Di fatto ci mancano 2 punti, ma abbiamo fallito due occasioni con Bergamo e Montegranaro. Può essere la svolta».

Raspino, ala guardia di 1,96, è cresciuto nel rinascimento piemontese. «Ed è bello vedere che i risultati arrivano. Ci sono tante realtà che hanno investito e continuano, sui giovani. Ricordo che Pansa, vincitore della Coppa Italia, era il mio allenatore ai camp da ragazzino. I risultati sono frutti del lavoro. Ci sono realtà in cui è più facile lavorare senza pressioni e dunque fare bene. Pure qui a Udine si sta lavorando seriamente, sui giovani,



Raspino, 29 anni oggi

per riformare quel tessuto che c'era ai tempi di Snaidero». E la A2 è ideale per italiani: «C'è anche materiale, buona scuola, poi però c'è troppa fretta di arrivare ai risultati. Forse servono re-

gole, imporre gli italiani in campo, come già in Russia e in Turchia. Inizialmente lo spettacolo sarebbe inferiore, ma con pazienza... Bisogna dare spazio agli italiani».

Dopo tanto girovagare, Tommaso insegue la stabilità: «La A un po' manca, vorrei torarci con una promozione. Da anni non mi fermo. Mi piacerebbe dare continuità al mio progetto tecnico ma anche umano, del resto in campo va anche la parte umana. A Udine ho un altro anno di contratto con opzione di uscita. Parleremo. Ma vorrei dare continuità. Girando si cresce nel confronto con realtà diverse. Ma la tranquillità è un altro valore importante».

P.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA